

Volontari della Vannetti in festa

BARBARA GOIO

Sono i volontari una delle colonne portanti dell'assistenza agli anziani: lo si è capito bene ieri in occasione della festa loro dedicata organizzata dall'Asps Vannetti presso la Rsa «Kolbe» di Borgo Sacco. Persone di tutte le età, organizzate nelle diverse associazioni, hanno partecipato all'incontro cui è seguito il pranzo servito dagli studenti dell'Istituto Alberghiero per un momento di riconoscimento, bilancio, e di sfide. Prima tra tutte l'esigenza di reperire forze nuove in previsione dell'apertura della nuova Rsa in piazzale Defrancesco. «Bisogna prendersi per tempo - ha ribadito **Gianni Rinoldi** dell'associazione Insieme per gli anziani - ci vogliono almeno sei mesi per trovare i volontari in grado di fare tanto e bene, perché per lavorare in questo campo ci vuole testa e cuore». Appello raccolto anche dall'assessore comunale alle politiche sociali **Mauro Previdi**: «Siamo in un momento particolare, con l'apertura della nuova Rsa e la ristrutturazione della Casa Rossa, e l'importanza dei nostri volontari è fondamentale. Ed è vitale che tutte queste persone si sentano profondamente valorizzate e non usate». Sono 110 i volontari e le volontarie che prestano servizio alla Apsp Vannetti: aiutano nelle case di riposo, ma anche al centro diurno, presso lo sportello Alzheimer, agli alloggi protetti. «Sono tre associazioni con le quali la Vannetti è convenzionata per il volontariato: si tratta di Avulss, Insieme per gli anziani e Pensione Viva, associazioni che si occupano della formazione e della gestione organizzativa dei volontari e seguono

progetti, attività o eventi speciali» spiega la presidente **Daniela Roner** che sottolinea come questa «presenza partecipata» sia essenziale per garantire «attenzione, sensibilità e anche quella carezza necessarie al benessere degli ospiti». «Grazie ai volontari - precisa la presidente - la rsa è una struttura aperta ed è la comunità che entra e porta sostegno e supporto. A loro vogliamo dire un enorme grazie, sono davvero preziosi per il nostro lavoro».

Oltre a queste associazioni, vi sono anche i volontari gestiti direttamente dall'Apsp Vannetti. Tra loro **Alicia**, una ragazza tedesca di Amburgo che sta svolgendo il servizio civile internazionale: «In questi mesi - racconta - ho imparato tante cose: per esempio che sono le cose piccole spesso a fare la differenza, e che ci vuole sempre tanta pazienza. Questi insegnamenti mi hanno insegnato ad evolvere e migliorare». «Oltre al servizio civile internazionale - spiega Roner - la Apsp Vannetti si sta attrezzando per ospitare ragazzi del servizio civile della Provincia, oltre naturalmente a tirocinanti dei percorsi universitari e giovani che stanno portando avanti degli stages». I volontari sono di supporto all'animazione, aiutano nell'organizzazione delle uscite e nell'accompagnamento per le visite mediche, sono di sostegno alle attività religiose e aiutano nel proporre feste e concerti.

Maria Ida Robol, presidente di Pensione Viva, è molto soddisfatta: «Dare è anche ricevere, siamo contenti di aiutare persone fragili che hanno bisogno di un sostegno amico». Tra le iniziative portate avanti nel corso dell'anno la cilieggiata a Vil-



lagarina nel parco dei marchesi Guerrieri Gonzaga, il concerto di Natale, la castagnata in autunno e i tornei di briscola. Essenziale è anche il ruolo dei volontari dell'Avulss. Dice il presidente **Giancarlo Benini**: «Ci occupiamo di accompagnare gli ospiti della rsa in ospedale, quando ce n'è necessità, e siamo sempre disponibili. Ora dobbiamo impegnarci a trovare nuovi volontari, proprio in previsione dell'apertura della nuova rsa in piazzale Defrancesco». E se Padre **Nicola Riccadonna**, parroco di Sacco, scherza parlando delle «50 sfumature di grigio, un film che qui va in scena tutti i giorni» e ricorda che «non basta andare in chiesa per essere un buon cristiano, ma bisogna soprattutto mettersi al servizio degli altri», Rinoldi ricorda che «è necessario che le varie associazioni si confrontino e si aiutino perché i comportamenti stagni sono sbagliati e creano indifferenza, il vero cancro della vita sociale».